



FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 4 – LEADER

ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Bando pubblico del G.A.L. FLAMINIA CESANO

ASSE 4 – Attuazione dell'approccio Leader

Misura 4.1.3. "Strategia di sviluppo locale- Qualità della vita e diversificazione"

Sottomisura 4.1.3.6 – Formazione e informazione (Misura 3.3.1 del PSR)

Il presente bando è pubblicato con riserva, in attesa dell'approvazione da parte del competente servizio della Regione Marche, della variante finanziaria relativa al PSL "Flaminia Cesano", dalle cui determinazioni discende pertanto l'efficacia e la validità del presente bando.

Il Gruppo di Azione Locale "Flaminia Cesano", avente sede legale in Pergola in Viale Martiri della Resistenza n. 33, di seguito denominato "GAL", in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del PSL (Piano di Sviluppo Locale) approvato ed ammesso a finanziamento in forza del decreto del Dirigente della P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata n. 51/DMC_10 in data 29.10.2010 ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche (di seguito PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2008) 724 del 15 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni - (C 2010/1221 del 02/03/2010) attuativo del Regolamento (CE) n. 1698/2005, a mezzo del presente bando intende disciplinare i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione dell'intervento come di seguito contraddistinto:

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/06/2012

Il presente bando è reperibili sul sito web <http://www.galflaminiacesano.it> e nell'apposita sezione LEADER del sito della Regione Marche <http://psr2.agri.marche.it>, presso tutti i comuni del territorio GAL Flaminia Cesano e sarà pubblicato per estratto su un quotidiano a carattere regionale.

INDICE

1. Finalità ed obiettivi dell'intervento	pag	3
1.1 Finalità	“	3
1.2. Obiettivi	“	3
1.3. Modalità applicative	“	3
2. Ambito territoriale d'intervento	“	3
3. Beneficiari richiedenti	“	3
4 Condizioni di esclusione relative ai richiedenti	“	4
5 Requisiti generali di ammissione	“	4
6. Tipologia degli interventi ammissibili	“	5
7. Tipologia delle spese ammissibili	“	5
8. Investimenti e spese NON ammissibili	“	6
9. Dotazione totale della misura, intensità dell'aiuto e massimali di investimento	“	7
10. Punteggio di priorità della domanda singola	“	8
11. Procedure di attuazione	“	10
11.1. Fascicolo Aziendale	“	10
11.2. Presentazione delle domande da parte dei beneficiari	“	10
11.3 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda	“	11
11.4 Istruttoria domande di aiuto	“	12
12. Tempi di realizzazione degli interventi	“	12
13. Criteri per eventuali varianti in corso d'opera e proroghe	“	12
14. Erogazione degli aiuti	“	14
14.1 Anticipo	“	14
14.2 Saldo finale	“	15
15. Obblighi dei beneficiari	“	15
16. Controlli – Decadenza dall'aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni	“	16
17. Tutela dei diritti del richiedente	“	16
18. Informativa trattamento dati personali e pubblicità	“	16
19. Responsabile del procedimento	“	17
20. Camera arbitrale	“	17
21. Disposizioni generali	“	17
Allegato 1 Definizioni	“	18
Allegato 2 Normativa di riferimento	“	19
Allegato 3 Il modello dell'economia dell'esperienza	“	20

1. Finalità ed obiettivi dell'intervento.

1.1. Finalità.

La misura ha una rilevanza strategica per conseguire le finalità dell'intero PSR, perché fornisce i supporti informativi necessari ad una precisa conoscenza e ad una corretta applicazione della teoria dell'economia dell'esperienza (all 3) che, stante il particolare tessuto produttivo delle aree rurali, appare il modello più efficace per accelerare la crescita economica e lo sviluppo sociale e culturale del territorio.

1.2. Obiettivi.

L'azione tende a migliorare la competitività del sistema territoriale attraverso un programma di informazione, **di durata biennale**, rivolto ai soggetti economici impegnati nei settori che rientrano nel terzo asse, del PSR Marche.

L'attività informativa dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- Incrementare una maggiore conoscenza e consapevolezza delle potenzialità ed identità del sistema territoriale locale,
- Sviluppare sinergie nei vari comparti dell'economia rurale locale quali: accoglienza, ristorazione, artigianato artistico e di tradizione, energie alternative, creazione dei servizi turistici, ed agrituristici con particolare riferimento per i segmenti eno-gastronomico, religioso, storico-culturale compreso l'archeologico, escursionistico-ambientale;

al fine di individuare e proporre modelli esperienziali in grado di valorizzare le caratteristiche endogene del territorio Flaminia Cesano e stimolare l'occupazione anche in nuovi settori dell'economia locale;

2. Ambito territoriale d'intervento.

L'ambito di intervento è quello del territorio G.A.L. "Flaminia Cesano" ricadente nelle aree D e C2, C3 di cui al PSR della Regione Marche e costituito dai seguenti comuni:

Pergola, Fratte Rosa, Frontone, Serra Sant'Abbondio, San Lorenzo in Campo, Barchi, Orciano, Fossombrone, Piagge, Isola del Piano, Serrungarina, San Giorgio, Saltara, Montemaggiore, S. Ippolito, Montefelcino, Mondavio, Corinaldo, Monterado, Castelcolonna, Monteciccardo, Mombaroccio, Monte Porzio e San Costanzo.

3. Beneficiari:

Ai fini del presente bando i potenziali beneficiari debbono rientrare in una delle seguenti categorie di seguito elencate:

- a) Università,
- b) Associazioni di categoria e loro enti specifici,
- c) Cooperative e consorzi di cooperative,

e possedere i seguenti requisiti di capacità tecnica e organizzativa, oltre ai requisiti elencati al successivo punto 5:

- Aver svolto attività informativa nell'ultimo quinquennio, sulle seguenti tematiche: **accoglienza, ristorazione, artigianato artistico e di tradizione, energie alternative, creazione dei servizi turistici, ed agrituristici con particolare riferimento per i segmenti eno-gastronomico, religioso, storico-culturale compreso l'archeologico, escursionistico-ambientale**, come richiamate al punto 1.2; (allegare curriculum vitae del soggetto proponente)
- Disporre di un gruppo di tecnici aventi adeguate professionalità ed esperienza rispetto ai compiti da svolgere (da dimostrare con curriculum vitae).

I partecipanti devono dichiarare il possesso dei suddetti requisiti, di capacità tecnica e organizzativa mediante autocertificazione resa ai sensi della normativa vigente, il Gal in fase istruttoria esegue le necessarie verifiche.

Inoltre i partecipanti devono dimostrare, di possedere tra gli scopi statutari, l'attività di informazione.

4. Condizioni di esclusione relative ai richiedenti:

Il sostegno non può essere concesso a:

- aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

- soggetti ritenuti inaffidabili in applicazione dell'articolo 26 del regolamento n. 1975/2006;

L'affidabilità del richiedente è verificata in riferimento alla sua condotta nella realizzazione di operazioni, ammesse a finanziamento nell'ambito del PSR 2000-2006 o nella programmazione in corso.

Il richiedente risulta inaffidabile e la domanda di aiuto deve essere istruita negativamente quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 ed il momento della presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni cofinanziate dal FEAOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
- il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito di decadenza di cui al precedente punto, è stato iscritto nel registro dei debitori dell'OP o, in assenza di questo, nella banca dati dell'AdG;
- il richiedente ha ricevuto la richiesta di restituzione diretta, non essendo stato possibile procedere al recupero dell'indebito tramite compensazione;
- il richiedente al momento della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta all'OP, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è effettuata in seguito a rinuncia per causa di forza maggiore.

La verifica viene effettuata rispetto alla data di presentazione della domanda.

5. Requisiti generali di ammissione

Per accedere al finanziamento del presente bando debbono essere rispettate le seguenti condizioni:

- possesso del fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando.
- presentazione di un unico progetto per il presente bando.
- attuazione dell'intervento all'interno dell'ambito territoriale di cui al precedente articolo 2.
- coerenza dell'intervento con la tipologia, con le finalità e con gli obiettivi del presente bando e della relativa scheda tecnica di misura.
- appartenenza del soggetto proponente alla tipologia dei beneficiari con soddisfacimento dei relativi requisiti richiesti dal presente bando.
- rispetto da parte del soggetto proponente delle disposizioni del Reg. (CE) 1998/2006 in tema di regime "de minimis".
- Aver svolto attività informativa nell'ultimo quinquennio, su tematiche del PSR Asse 3 quali: accoglienza, ristorazione, artigianato artistico e di tradizione, energie alternative, creazione dei servizi turistici, ed agrituristici con particolare riferimento per i segmenti eno-gastronomico, religioso, storico-culturale compreso l'archeologico, escursionistico-ambientale; come richiamate al punto 1.2;
- Disporre di un gruppo di tecnici aventi adeguate professionalità ed esperienza rispetto ai compiti da svolgere (da dimostrare con curriculum vitae).

I partecipanti devono dichiarare il possesso dei requisiti, di cui al settimo e ottavo trattino, (capacità tecnica e organizzativa) mediante autocertificazione resa ai sensi della normativa vigente, il Gal in fase istruttoria esegue le necessarie verifiche in base ai curricula presentati.

6. Tipologia degli interventi minimi ammissibili

In coerenza con quanto esposto all'art. 1.2 (obiettivi), si elencano le attività minime attinenti alla informazione che dovranno essere previste e realizzate dal beneficiario nell'arco di un biennio:

- A) organizzazione di convegni, seminari divulgativi, visite guidate sulle seguenti specifiche tematiche: accoglienza, ristorazione, artigianato artistico e di tradizione, energie alternative, creazione dei servizi turistici, ed agrituristici con particolare riferimento per i segmenti eno-gastronomico, religioso, storico-culturale compreso l'archeologico, escursionistico-ambientale;;

Il progetto proposto dovrà comprendere almeno la **realizzazione di un convegno l'anno ed almeno 2 seminari divulgativi all'anno rivolto agli stessi soggetti**, finalizzato ad approfondire le questioni trattate nel convegno. Nel primo anno verranno affrontate prioritariamente tematiche relative all'applicazione dei principi dell'economia dell'esperienza al settore del turismo, commercio, servizi, e cultura nel secondo anno quelle relative al settore enogastronomico.

Le relazioni del convegno dovranno essere tenute da esperti di riconosciuta esperienza in materia.

Inoltre saranno programmate **almeno 2 visite guidate presso aziende leader dei settori** di cui sopra.

- B) elaborazione e distribuzione di pubblicazioni, guide informative e accesso a banche dati, newsletter ecc;

Le newsletter avranno la funzione di dare seguito alle tematiche affrontate durante le attività informative di cui al punto A); avranno **cadenza quadrimestrale** e dovranno favorire, in particolare, l'accesso alle informazioni e ai dati, agli operatori del territorio impegnati nei settori di cui sopra ed interessati a conoscere, discutere ed approfondire le problematiche attinenti. Le pubblicazioni e le guide informative esplicheranno le tematiche trattate nei convegni e seminari divulgativi e saranno **almeno 1 per ciascun anno di attività**.

- C) organizzazione di work shop e di focus group;

I **workshop** sono incontri divisi in due momenti: una relazione introduttiva in cui un operatore o un'azienda presentano un prodotto, una tecnologia o un'esperienza personale, anche utilizzando mezzi grafici e multimediali; a seguire, una sessione di domande e risposte, in cui il relatore è a disposizione dei partecipanti.

Un **focus group** (o gruppo di discussione) è una tecnica qualitativa, in cui un gruppo di persone è invitato a parlare, discutere e confrontarsi riguardo all'atteggiamento personale nei confronti di un tema, di un prodotto, di un progetto, di un concetto, di una pubblicità, di un'idea. Le domande sono fatte in modo interattivo, infatti, i partecipanti al gruppo sono liberi di comunicare con gli altri membri partecipanti, seguiti dalla supervisione di un conduttore (che sarà indicato in fase progettuale dal proponente).

Il progetto proposto dovrà prevedere almeno la **organizzazione di due work shop all'anno** ai quali dovranno partecipare almeno venti soggetti operanti in attività coerenti con l'argomento trattato; gli incontri saranno tenuti da un animatore di accertata professionalità. I focus group saranno **almeno 4 all'anno**, con un numero di partecipanti compreso tra 10 e 15 unità al fine di ottimizzare l'efficacia del servizio.

L'intero calendario delle attività dovrà essere concordato con il Gal e, le eventuali variazioni, dovranno essere approvate dal Gal.

7. Tipologia delle spese ammissibili e rendicontabili

Potranno essere ammesse a finanziamento, qualora ritenute funzionali alla realizzazione dell'intervento, le spese sostenute dal giorno successivo alla presentazione della domanda, mediante rilascio sul SIAR;

Per la verifica che le spese siano state sostenute dopo la presentazione della domanda si farà riferimento alla lettera di incarico, contratto d'opera o contratto a progetto, sottoscritti dalle parti interessate ovvero, nel caso di attività svolta da personale interno, all'ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico controfirmato per accettazione, nonché, nel caso di acquisto attrezzature o noleggio di mezzi, strumenti e macchinari, alla documentazione di trasporto (D.D.T.) o alla fattura accompagnatoria.

Ai fini della loro ammissibilità a finanziamento, gli investimenti per i quali è concesso il contributo non possono essere diversi da quelli approvati dal GAL e meglio descritti nella domanda di aiuto e nel relativo progetto approvato.

Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” di cui all’intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010 e successive mm. e ii. Tra cui le seguenti:

- Spese per attività di ricognizione territoriale e restituzione dei dati di analisi, nel limite massimo del 10% del costo del progetto;
- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e Workshop tematici, focus group, spese di missioni e compensi per i relatori spese per viaggi di studio, scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende, ecc.);
- noleggio mezzi di trasporto, attrezzature, strumenti didattici ed informatici;
- utilizzo strutture esterne;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
- coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;
- spese generali: max 3% del totale del costo del progetto, quali spese telefoniche, cancelleria e spese postali di segreteria (le spese dovranno essere descritte tramite elenco spedizioni e linea telefonica dedicata), ad esclusione della pulizia locali e di utenze diverse da quelle di cui sopra.

Le spese di cui sopra non comprendono l’acquisto di beni/attrezzature, saranno riconosciuti esclusivamente i canoni di noleggio se non in casi eccezionali opportunamente motivati (come ad esempio nel caso di impossibilità di reperire il bene/attrezzatura a noleggio o nel caso in cui il noleggio incida a livello di costo più dell’acquisto stesso, ecc..) e in tal caso sarà riconosciuta la sola quota di ammortamento relativo al periodo di utilizzo.

A rendiconto, nel caso di utilizzo di personale interno (dedicato in maniera non esclusiva) per ogni persona dovranno essere prodotti gli atti di acquisizione del personale (contratti, lettere di incarico, lettere di assunzione) oltre alla relazione riepilogativa delle attività realizzate e del time sheet con indicazione del tempo dedicato al progetto, e dichiarazioni sostitutive di atto notorio, sull’attività svolta, a firma del Legale rappresentante del soggetto proponente e del dipendente impiegato nella attività.

Nel caso di beneficiari pubblici l’acquisizione del bene o del servizio sarà effettuata in base al D.Lgs 163/2006 e s.m. o, nel caso ne ricorrano le condizioni, in base ai relativi regolamenti di acquisizione.

Nel caso di proponenti privati dovranno essere prodotti almeno 3 (tre) preventivi per il noleggio di beni/attrezzature

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale e devono corrispondere a “pagamenti effettuati”, comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente (Par. 1.3 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”) che dovranno contenere nella causale la specifica indicazione del bene/servizio acquistato od erogato, delle relative quantità e tutti gli altri elementi necessari alla sua individuazione, compreso, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. La mancata individuazione del servizio/bene prestato o prodotto/acquistato che determini una non riconducibilità o pertinenza della spesa al progetto agevolato comporterà la richiesta da parte del Gal di rendere conforme il documento. Qualora venga disattesa tale richiesta specifica la spesa risulterà inammissibile.

8. Investimenti e spese NON ammissibili

Sono escluse dal finanziamento le spese per i seguenti interventi:

- IVA, altre imposte, oneri e tasse;
- interessi passivi;
- spese bancarie e legali;
- spese sostenute per operazioni di Leasing;
- spese i cui contratti e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda;

- realizzazione di interventi realizzati in territori diversi da quelli diversi elencati nell'articolo 2 "ambito di intervento".

Non sono in ogni caso ammissibili spese diverse da quelle elencate al paragrafo 7 (spese ammissibili) e comunque quelle non espressamente previste dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010 e successive mm. e ii..

Ai fini della loro ammissibilità a finanziamento gli investimenti per i quali è concesso il contributo non possono essere diversi da quelli approvati dal Gal e descritti nella domanda di aiuto e nel relativo progetto approvato

Tutti pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con "bonifico bancario o postale" .

In sede di rendicontazione finale si dovrà allegare copia di ogni fattura e documento di trasporto, copia del bonifico eseguito, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento. Nel caso di pagamenti disposti tramite "home banking", il beneficiario dovrà produrre la stampa dell'operazione da cui risulti la data ed il numero dell'operazione compiuta (CRO), oltre alla descrizione della causale, inoltre deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, da cui si desumono le scritture contabilizzate. In sede di rendicontazione finale dovranno essere allegate in originale tutta la documentazione, che dopo essere stata vista sarà restituita.

9. Dotazione finanziaria, intensità dell'aiuto e limiti dell'investimento.

La dotazione finanziaria è pari ad euro 80.000,00 di contributo pubblico.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto con una intensità del 100% delle spese ammissibili al netto dell'IVA.

L'investimento massimo ammissibile è pari ad € 80.000,00 al netto dell'IVA, eventuali spese che eccedano tale soglia rimarranno ad esclusivo carico del beneficiario.

Il contributo massimo concedibile per progetto presentato non può superare 80.000,00 € al netto dell'IVA.

Nel caso in cui il Beneficiario non possa operare la detrazione dell'IVA corrisposta sugli acquisti effettuati, la suddetta imposta non sarà considerata finanziabile. Pertanto la percentuale del contributo sarà calcolata sempre sull'importo dell'operazione al netto dell'IVA.

I progetti presentati dovranno avere minimo una durata di due anni.

L'aiuto verrà riconosciuto, in conto capitale, con le modalità stabilite dal regime "de minimis" di cui al Reg. (CE) 1998/2006, pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 serie L n. 379. Sono aiuti in "de minimis" le sovvenzioni pubbliche concesse ad una medesima impresa che non superino i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

10. Punteggio di priorità della domanda singola

L'attribuzione dei punteggi, alle domande ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda ricopre all'interno della graduatoria unica regionale ed avviene valutando ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in percentuale su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO
Priorità trasversali indicate nel CdS del 13 giugno 2008	
A. Attività informative rivolte alle aree D	5%
B. Attività informative riguardanti le aree Natura 2000	25%
Priorità specifiche indicate nel CdS del 25 giugno 2010	
C. attività informative per operatori nei territorio dei comuni	15%
D. qualità degli organismi da selezionare per le attività informative	30%
E. innovatività del progetto informativo	25%
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Investimenti nelle aree D	Punti
- investimenti realizzati in aree D	1
- investimenti realizzati in altre aree	0

Il punteggio verrà assegnato al proponente che prevede attività informativa rivolta ai soggetti residenti nelle aree D ed almeno il 20% delle attività localizzate (in termini numerici) in queste aree.

B. Investimenti realizzati in aree Natura 2000	Punti
- investimenti realizzati in aree Natura 2000	1
- altri investimenti	0

Il punteggio verrà assegnato al proponente che prevede attività informativa rivolta ai soggetti residenti nelle aree Natura 2000 ed almeno il 10% delle attività localizzate (in termini numerici) in queste aree.

C. attività informative realizzate nel territorio dei comuni:	Punti
* in ritardo di sviluppo (area A dell'analisi) e precisamente Pergola, Fratte Rosa, Frontone, Serra Sant'Abbondio, San Lorenzo in Campo, Barchi e Orciano;	1

* in medio ritardo di sviluppo (area B dell'analisi) e precisamente Fossombrone, Piagge, Isola del Piano, Serrungarina, San Giorgio, Saltara, Montemaggiore, S. Ippolito, Montefelcino e Mondavio.	0,6
Altri Comuni	0

Il punteggio verrà assegnato al proponente che prevede attività informativa rivolta ai soggetti residenti nelle aree di cui sopra ed almeno il 50% delle attività localizzate (in termini numerici) in queste aree.

D. Professionalità del soggetto proponente	Punti
- gruppo di lavoro interdisciplinare, costituito da soggetti che abbiano realizzato almeno 10 progetti informativi nell'ultimo triennio su tematiche dello sviluppo locale, attività informative realizzate nel triennio precedente in misura, volume d'affari dell'organismo proponente superiore ad 1 mil € registrato nell'ultimo triennio.	1
- gruppo di lavoro interdisciplinare, costituito da soggetti che abbiano realizzato tra 5 e 9 progetti informativi nell'ultimo triennio su tematiche dello sviluppo locale, attività informative realizzate nel triennio precedente in misura, volume d'affari dell'organismo proponente compreso tra 500 mila € ed 1 mil € registrato nell'ultimo triennio.	0,5
- Altri soggetti proponenti	0

Al fine dell'attribuzione del punteggio verranno valutati i curricula del proponente e del gruppo di lavoro, per il fatturato sarà necessario produrre i bilanci certificati del proponente nel periodo 2008/2009/2010.

E. Innovatività del progetto	Punti
- approccio multimediale che consenta anche il coinvolgimento attivo dei destinatari, accesso a banche dati almeno regionali e possibilità di ottenere risposta ai quesiti inviati.	1
- altri progetti	0

Il punteggio verrà attribuito qualora il proponente preveda nel progetto presentato, almeno una piattaforma informatica, in cui vengono comunicate agli utenti le attività previste nel cronoprogramma ed in cui tramite una chiave di accesso dedicata, si rendano disponibili dati e informazioni utili alle imprese del terzo asse del PSR, oltre a fornire risposte ai quesiti e domande poste dagli utenti.

La graduatoria verrà formulata in base all'attribuzione dei punteggi previsti per ciascun criterio, moltiplicati per i relativi pesi, la sommatoria di questi valori determineranno la posizione in graduatoria di ciascun progetto.

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al paragrafo 9.

Nel caso di parità di punteggio verrà data precedenza al proponente che preveda un numero maggiore di eventi previsti nel progetto informativo.

Per i requisiti non dichiarati correttamente e con idonea documentazione non verrà assegnato alcun punteggio, gli eventuali punteggi attribuiti in fase istruttoria ed utili alla formazione della graduatoria saranno verificati in fase di erogazione finale.

In caso non sia presente la documentazione necessaria i requisiti non potranno in alcun modo essere presi in considerazione al fine dell'attribuzione dei punteggi.

Salvo cause di forza maggiore, secondo l'elencazione riportata nelle Disposizioni Attuative del Programma di Sviluppo Rurale Marche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 2214 del 28 dicembre 2009 o salvo "VARIANTI AL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO", come indicate al successivo articolo 13, nel caso in cui, a seguito del controllo prima descritto, dovesse risultare la mancata presenza di uno o più requisiti dichiarati e la corrispondente modifica del punteggio finale produca uno spostamento della pratica nella graduatoria, tale da farla scendere nella posizione dei non finanziati per carenza di risorse, l'aiuto verrà revocato ed il beneficiario dovrà restituire tutte le somme eventualmente già percepite a titolo di anticipo, con la maggiorazione degli interessi legali. Ciò indipendentemente dalle conseguenze civili e penali previste per dichiarazione mendace dalla normativa vigente in materia.

11. Procedure di attuazione

11.1. Fascicolo Aziendale

Ogni richiedente l'aiuto è tenuto all'apertura di una propria posizione anagrafica sul sistema informativo della Regione, denominato "fascicolo".

La costituzione del fascicolo è obbligatoria ai sensi del DPR n.503 del 1/12/1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra beneficiario e Pubblica Amministrazione.

Per le operazioni di apertura, aggiornamento e chiusura del fascicolo e per i documenti necessari alla tenuta dello stesso si rimanda all'apposito manuale AGEA "Manuale utente fascicolo aziendale" reperibile su www.agri.marche.it alla sezione "Pubblicazioni".

Il richiedente dovrà aggiornare il proprio Fascicolo aziendale SIAR e provvedere a "scaricarlo" nella sezione Impresa del SIAR prima della presentazione della domanda.

11.2. Presentazione delle domande da parte dei beneficiari e procedure per la ricevibilità.

La domanda di aiuto si compone di una parte informatizzata e di una parte corredata da allegati in forma cartacea.

La presentazione delle Domande di Aiuto, a pena di irricevibilità, avviene on line su Sistema Informativo Agricolo Regionale SIAR a partire dal 15/07/2012 e dovrà essere rilasciata dal sistema **entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 15/09/2012.**

La sottoscrizione della domanda, da parte del richiedente, avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello).

Le Strutture abilitate all'accesso al SIAR, possono essere i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche e/o altri soggetti abilitati dall'Autorità di Gestione del PSR.

Per quanto riguarda la presentazione della domanda, **si considera come data di presentazione quella del rilascio sul SIAR**, nella quale il soggetto richiedente deve possedere tutti i requisiti richiesti.

Gli allegati cartacei alla domanda, compilata ed inoltrata telematicamente, debbono essere **sempre a pena di irricevibilità**, spediti mediante raccomandata a.r. o **consegnati a mano**, in busta chiusa, al GAL FLAMINIA CESANO viale Martiri della Libertà 33 61045 PERGOLA (PU), entro lo stesso termine perentorio sopra indicato per il caricamento della domanda sul SIAR e cioè le ore 12,00 del giorno 15/09/2012.

Per la verifica del rispetto dei termini di spedizione della documentazione di cui sopra, fanno fede il timbro, la data e l'ora apposti dall'ufficio postale o dell'ufficio protocollo del GAL.

La busta va compilata mediante apposizione dei seguenti minimi elementi:

Identificativo del richiedente	Denominazione Indirizzo CUAA recapito telefonico
Data di scadenza del bando	Giorno e ora
Identificativo di misura	Domanda di aiuto per la misura 4.1.3.6
Identificativo del bando	Titolo del bando
Identificativo della domanda	ID SIAR

In caso di spedizione a mezzo posta l'arrivo della documentazione cartacea deve avvenire **improrogabilmente a pena di irricevibilità entro le 12,00 del 21/09/2012**, il recapito del plico, in tutto o in parte, alla struttura del GAL rimane ad esclusivo carico e rischio del mittente.

Sulla busta pervenuta viene apposto un timbro di accettazione riportante la data di presentazione.

Le spese relative all'investimento proposto sono ammissibili dal giorno successivo al rilascio della domanda inserita sul SIAR.

L'ADG può eccezionalmente autorizzare l'annullamento della domanda su richiesta del soggetto interessato, secondo la modulistica allo scopo predisposta e resa disponibile su SIAR.

Per la ricevibilità della domanda di aiuto verranno seguite le procedure indicate dal Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca N. 429/S10 del 23/09/2010 e sue successive modifiche o integrazioni.

11.3 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda:

La domanda di aiuto presentata su SIAR dovrà essere corredata dalla documentazione di seguito indicata, in forma cartacea ed in unica copia, e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

A) Documentazione da presentare a pena di inammissibilità:

1) Progetto dell'intervento che si intende realizzare comprensivo di:

Relazione generale del progetto informativo da cui emergano le modalità, le tecnologie ecc., del progetto, oltre alle seguenti informazioni utili alla attribuzione dei punteggi: - tipo di iniziative, - localizzazione delle iniziative, - organizzazione delle iniziative, - dimostrazione della multimedialità, della innovatività e della efficacia degli interventi informativi, - numero, tipologia e modalità di accesso alle banche dati, - modalità di interlocuzione con l'utenza, - altri servizi messi a disposizione (tipologia, frequenza, modalità di utilizzazione ecc.);

2) Valutazione analitica delle spese previste per la realizzazione del progetto informativo, timbrato e firmato dal proponente (legale rappresentante);

3) Cronoprogramma delle attività informative e di comunicazione proposte;

4) Curriculum del proponente e dei singoli componenti il gruppo di lavoro da cui emerga la specifica attività svolta e i requisiti utili all'attribuzione del punteggio;

5) Autocertificazione resa ai sensi della normativa vigente in merito ai requisiti di capacità tecnica e organizzativa;

6) Statuto e atto costitutivo;

B) Ulteriore documentazione cartacea da produrre per l'istruttoria:

7) Nel caso di Soggetto Pubblico copia della deliberazione di approvazione del progetto;

8) Domanda di aiuto rilasciata dal SIAR in formato cartaceo e ricevuta di protocollazione del SIAR;

9) Nel caso di proponente privato minimo 3 preventivi per noleggio di beni/attrezzature;

- 10) Dichiarazione di avere/non avere richiesto contributi per gli interventi previsti dalla presente misura con altre fonti di finanziamento;
- 11) certificato di iscrizione alla CCIAA (qualora posseduto);
- 12) Idonea documentazione attestante l'attribuzione dei punteggi di priorità, di cui all'art. 10;
- 13) Lista di eventuali altri documenti presentati, sottoscritta dal proponente.

11.4 Istruttoria domande di aiuto.

Per quanto attiene al sistema procedurale (istruttoria, verifica di ricevibilità, verifica di ammissibilità, controlli, graduatoria, comunicazioni, ecc.) per la gestione delle domande di aiuto, così come delle domande di pagamento, si rinvia allo specifico documento (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente bando) rubricato "Manuale delle procedure domande di aiuto e domande di pagamento approccio Leader PSR 2007/2013. Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal", approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n. 429/S10 in data 23/9/2010, con l'allegato A rubricato "Manuale – Asse 4 – Approccio Leader – Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal. Procedure per l'istruttoria delle domande di aiuto. Procedure per l'istruttoria delle domande di pagamento (per quanto non disciplinato da AGEA OP)".

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, è d'applicazione l'anzidetto documento.

12. Tempi di realizzazione degli interventi

L'attività oggetto della presente misura deve essere iniziata entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta assegnazione del contributo in base al cronoprogramma delle attività approvato e completata entro 24 mesi dalla stessa data e comunque non oltre il 30/12/2014.

Il beneficiario, con cadenza trimestrale, dovrà presentare con ampio anticipo il calendario degli eventi/attività previste ed a comunicare con almeno 10 giorni di anticipo le modifiche a tali scadenze; entro la data di scadenza del progetto dovranno essere esaurite tutte le attività e liquidate tutte le spese relative per poter procedere alla liquidazione del contributo.

13. Criteri per eventuali varianti in corso d'opera e/o proroghe

Il GAL, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere **1 proroga** come di seguito indicato:

- proroga di 3 mesi quando il valore delle attività realizzate sia pari o superiore al 80% delle attività previste. Per quanto riguarda situazioni particolari si farà riferimento al manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013.

Qualora sia necessario ricorrere a procedura di variante (al massimo 2), si richiama il rispetto dei seguenti aspetti:

- le varianti devono essere preventivamente richieste;
- sono da considerarsi varianti tutti i cambiamenti al progetto originale che comportino modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:
 - cambio di beneficiario,
 - modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate, (ad esempio la sostituzione dei tecnici che partecipano alle attività e i quali hanno contribuito con il proprio curriculum ad ottenere il punteggio di priorità)
 - modifica della tipologia di operazioni approvate,
 - modifica del cronoprogramma;
 - modifiche agli obiettivi ed alle finalità dell'intervento proposto,
 - modifica del quadro economico originario (salvo diversa suddivisione della spesa tra singole voci omogenee).
- Variazione oltre il 10% del totale della spesa ammessa

Al fine di autorizzare eventuali varianti al progetto il beneficiario deve inoltrare la richiesta su SIAR, corredata da una dettagliata relazione da cui emergano le motivazioni e l'entità delle modifiche del progetto iniziale, un quadro di raffronto tra il progetto presentato e la variante ed un riepilogo delle voci che subiscono variazioni.

La documentazione a sostegno della variante dovrà essere inoltre inoltrata mediante raccomandata con avviso di ricevimento al GAL entro 10 giorni dal rilascio della domanda sul SIAR.

Il GAL valuta che tale variante non comporti alterazioni alla graduatoria ed alle condizioni di accesso al finanziamento, verifica che gli elaborati siano conformi al bando; eventualmente procede ad una visita di controllo.

Le risultanti dell'istruttoria saranno comunicate al beneficiario mediante raccomandata con avviso di ricevimento dando eventuali motivazioni per la non accoglibilità in tutto o in parte della variante proposta; le eventuali attività realizzate senza autorizzazione o senza aver presentato prima la richiesta di variante, non saranno ammesse a contributo.

La realizzazione di una variante autorizzata, ma eseguita in maniera difforme o di una variante non autorizzata comporta, in sede di sopralluogo, una valutazione circa la sua ammissibilità. Nel caso in cui risulti ammissibile sarà soggetta alle riduzioni previste dalla DGR 1543 del 5/10/2009. In caso contrario le spese affrontate saranno escluse dall'aiuto mentre rimarranno confermate le spese approvate in sede istruttoria contenute nel quadro economico del provvedimento di concessione originario, purchè l'iniziativa progettuale non risulti talmente alterata nella sua funzionalità da determinare la revoca del contributo. L'autorizzazione della variante comporta il riconoscimento delle spese effettuate esclusivamente dopo la data di presentazione della richiesta.

Le maggiori spese eventualmente sostenute dal beneficiario per la realizzazione della variante rispetto all'investimento approvato non determinano aumento di contributo. Diversamente nel caso in cui la variante produca una riduzione dell'investimento ammesso, il contributo viene ricalcolato e le eventuali economie saranno poste a carico della dotazione finanziaria del bando successivo o di bandi relativi ad altre misure. La variante presentata può essere ritirata fino alla comunicazione dell'esito istruttorio, in tal caso viene considerata come non proposta.

Sono da considerare **"adeguamenti tecnici"** quelle modifiche al progetto che non alterano i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa proposta:

- cambio della sede dell'iniziativa, quando non comporta una modifica del punteggio attribuito in sede istruttoria;
- soluzioni tecniche migliorative, proposte nel rispetto del criterio della ragionevolezza e ordinarietà della spesa e della finalità per cui l'investimento è stato approvato;
- il cambio del crono programma.

Possono essere autorizzati anche adeguamenti tecnici che determinano un aumento della spesa. In questa ipotesi il contributo rimarrà invariato in quanto non è possibile trasferire risorse fra i diversi investimenti con la richiesta di adeguamento tecnico. Gli adeguamenti tecnici sono consentiti in misura pari o inferiore al 10% del totale della spesa ammessa; l'adeguamento tecnico richiesto sarà autorizzato quindi solo se la sommatoria di tutte le variazioni di spesa risulterà $\leq 10\%$. Nel caso in cui gli adeguamenti tecnici richiesti e autorizzati determinino economie di contributo, queste potranno essere recuperate richiedendo una variante progettuale. Con la prima richiesta di variante progettuale sarà quindi possibile inserire nuovi investimenti corrispondenti all'importo massimo delle economie accantonate con gli adeguamenti tecnici e non utilizzate per altri investimenti andranno perse. Sarà sempre possibile richiedere adeguamenti tecnici, dopo l'autorizzazione della prima variante progettuale e fino al raggiungimento della soglia del 10%, sempre che la spesa per singolo investimento rimanga invariata o diminuisca. Con la richiesta della seconda ed ultima variante progettuale sarà possibile recuperare l'economia di contributo maturata con gli adeguamenti tecnici autorizzati dopo la prima variante. La documentazione prevista per la presentazione delle domande di variante progettuale è quella di cui sopra. La richiesta degli adeguamenti tecnici si intende approvata qualora siano decorsi 30 giorni dalla notifica inviata al CdA del GAL, e non sia pervenuta una nota di diniego. (silenzio-assenso)

Al termine dell'istruttoria, nel caso di totale o parziale inammissibilità della richiesta, verrà comunicata tramite lettera raccomandata inviata al legale rappresentante presso la sede legale del proponente, l'esito con le dettagliate motivazioni e il termine perentorio entro il quale dovranno esser prodotte eventuali memorie (10 giorni). La realizzazione di adeguamenti tecnici autorizzata, ma eseguiti in maniera difforme o non autorizzati comporta, in sede di sopralluogo, una valutazione circa la sua ammissibilità. Nel caso in cui risulti ammissibile sarà soggetta alle riduzioni previste dalla DGR 1543 del 5/10/2009. In caso contrario le spese affrontate saranno escluse dall'aiuto mentre rimarranno confermate le spese approvate in sede istruttoria

contenute nel quadro economico del provvedimento di concessione originario, purchè l’iniziativa progettuale non risulti talmente alterata nella sua funzionalità da determinare la revoca del contributo. L’autorizzazione dell’adeguamento tecnico comporta il riconoscimento delle spese effettuate esclusivamente dopo la data di presentazione della richiesta.

Le “modifiche progettuali non sostanziali” non necessitano di comunicazione preventiva e possono essere approvate in sede di verifica di SFL, e sono quelle trasformazioni di dettaglio al progetto compresi tutti quegli scostamenti non superiori al 10% del costo totale dell’intervento approvato. A titolo esemplificativo rientrano nella presente casistica le seguenti situazioni: - sostituzione di un relatore al convegno, al workshop, - modifica della sede di un incontro (sala consigliare al posto del cinema x).

L’intervento va realizzato nella sua globalità e tutto ciò che era previsto e che ha contribuito alla determinazione dei criteri di priorità per la graduatoria, per cui non potranno essere prese in considerazione eventuali varianti che possano incidere su tali dati. Non possono essere approvate varianti che comportino la realizzazione di uno stralcio non funzionale alla operatività dell’attività ammessa a contributo.

Per quanto riguarda situazioni particolari si farà riferimento al manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013 Numero 429/S10 e successive modifiche e/o integrazioni.

14. Erogazione degli aiuti

Il Gal raccoglie le domande di pagamento dei beneficiari indirizzate all’Organismo Pagatore (AGEA), finalizzate ad ottenere la liquidazione dell’aiuto spettante.

La domanda di pagamento va presentata attraverso il Sistema informativo Agricolo Regionale (SIAR) all’indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx>. La documentazione cartacea dovrà essere spedita, in busta chiusa, alla sede operativa del GAL “FLAMINIA CESANO” sita in PERGOLA (cap 61045) (PU), Viale Martiri della Libertà 33, in un unico plico chiuso, sulla quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo di misura	Domanda di aiuto per la misura 4.1.3.6
Identificativo del bando	Indicare il titolo del bando
Identificativo della domanda	Identificativo SIAR

Il contributo concesso potrà essere erogato, su richiesta del beneficiario, mediante stato di avanzamento (SAL) e saldo finale dietro presentazione di idonea documentazione fiscale.

14.1 Domanda di pagamento per acconto (Sal)

Potrà essere richiesto un acconto al raggiungimento della spesa pari al 50% del totale del progetto. La liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- 1) richiesta di erogazione del contributo su SIAR;
- 2) relazione descrittiva da cui emerga la conformità con il progetto e con il cronoprogramma approvati delle attività informative e di comunicazione realizzata, corredata del foglio delle presenze incontri firmato in originale, documentazione fotografica e audiovisiva di supporto, copia di quanto prodotto nelle azioni informative e nelle altre spese previste nel paragrafo 7 del bando;
- 3) copia della documentazione contabile, pagamenti in relazione alle fatture, originale delle fatture ed eventualmente dei relativi documenti di trasporto, le stesse saranno confrontate con le copie ed annullate con la dicitura “prestazione e/o fornitura inerente all’attuazione della misura 4.1.3.6 del PSL del Gal Flaminia Cesano – PSR Marche 2007/2013 – Reg. CE 1698/05”, ecc;
- 4) copia dei mandati di pagamento e bonifici eseguiti prodotti dalla banca o posta con riferimento alla fattura per il quale è stato disposto il pagamento

- 5) nel caso di utilizzo di personale interno (dedicato in maniera non esclusiva) per ogni persona dovranno essere prodotti gli atti di acquisizione del personale (contratti, lettere di incarico, lettere di assunzione) oltre alla relazione riepilogativa delle attività realizzate e del time sheet con indicazione del tempo dedicato al progetto, e dichiarazioni sostitutive di atto notorio, sull'attività svolta, a firma del Legale rappresentante del soggetto proponente e del dipendente impiegato nella attività;
- 6) dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le attività svolte e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;
- 7) documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) obbligatorio. In tale circostanza dovrà essere accertata anche la regolarità contributiva nel settore autonomo per l'intero nucleo; (qualora ne ricorrano le condizioni).

14.2 Domanda di pagamento per Saldo Finale.

La liquidazione del saldo avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- 1) richiesta di erogazione del contributo a saldo, su SIAR;
- 2) relazione descrittiva da cui emerge la conformità con il progetto e con il cronoprogramma approvati delle attività informative e di comunicazione realizzata, corredata del foglio delle presenze incontri firmato in originale, documentazione fotografica e audiovisiva di supporto, copia di quanto prodotto nelle azioni informative e nelle altre spese previste nel paragrafo 7 del bando;
- 3) copia della documentazione contabile, pagamenti in relazione alle fatture, originale delle fatture ed eventualmente dei relativi documenti di trasporto, le stesse saranno confrontate con le copie ed annullate con la dicitura "prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della misura 4.1.3.6 del PSL del Gal Flaminia Cesano – PSR Marche 2007/2013 – Reg. CE 1698/05", ecc;
- 4) nel caso di utilizzo di personale interno (dedicato in maniera non esclusiva) per ogni persona dovranno essere prodotti gli atti di acquisizione del personale (contratti, lettere di incarico, lettere di assunzione) oltre alla relazione riepilogativa delle attività realizzate e del time sheet con indicazione del tempo dedicato al progetto, e dichiarazioni sostitutive di atto notorio, sull'attività svolta, a firma del Legale rappresentante del soggetto proponente e del dipendente impiegato nella attività,
- 5) elenco delle fatture suddiviso per tipologia di investimento approvato;
- 6) dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le attività svolte e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;
- 7) documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) obbligatorio. In tale circostanza dovrà essere accertata anche la regolarità contributiva nel settore autonomo per l'intero nucleo. (qualora ne ricorrano le condizioni).

Tuttavia nel caso si riscontri che il bonifico non riporti la causale o nel caso in cui questa sia incompleta o contenga errori, l'istruttore dovrà richiedere una autocertificazione della ditta fornitrice nella quale venga dichiarato l'avvenuto pagamento della fattura con i riferimenti al bonifico.

15. Obblighi dei beneficiari

I beneficiari che richiedono e ottengono l'aiuto pubblico ai sensi del presente bando sono soggetti ai seguenti obblighi:

- garantire la destinazione d'uso degli investimenti mobili realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale;
- non alienare volontariamente gli investimenti realizzati per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore previsti nelle specifiche Disposizioni attuative;
- mantenere le condizioni che hanno determinato l'accesso al contributo;
- eseguire le varianti solo in presenza di specifica autorizzazione;
- completare il progetto approvato nei tempi assegnati;

- conservare a disposizione degli uffici della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- consentire ai soggetti di cui al punto precedente l'effettuazione delle altre forme di controllo necessarie nelle procedure di verifica;
- utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, della Regione Marche, del Gal Flaminia Cesano, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006 (vedi sito www.agri.marche.it).

La mancata osservanza degli obblighi sopra elencati e/o il non raggiungimento della funzionalità dell'investimento può determinare l'applicazione di provvedimenti di revoca totale o parziale.

La revoca può essere totale qualora le inosservanze di cui all'elenco precedente e/o il non raggiungimento della funzionalità dell'investimento interessino l'intero investimento.

Può essere parziale qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti dell'investimento mantengano una loro specifica funzionalità

Possono inoltre essere applicate le penalità previste dalla DGR n. 1543/2009 relativa a "disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

16. Controlli- decadenza dell'aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni

Saranno effettuati i controlli previsti dagli artt. 24 (controlli amministrativi), 25 (Controlli in loco) e 29 (controlli ex post) del Reg. (CE) 65/2011. Il beneficiario dovrà acconsentire di sottoporsi, in qualsiasi momento, all'espletamento dei controlli di cui sopra, mediante l'esame di ogni afferente documentazione richiesta, impegnandosi altresì a fornire, a semplice richiesta, tutte le informazioni in merito richieste.

Verranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate. Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, per quanto non previsto, aggiornandolo con le ultime misure attuative ed integrative in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti. I criteri di inadempienza intenzionale sono definiti nel provvedimento di Giunta Regionale, conseguente all'adozione del Decreto Ministeriale recante le disposizioni in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni (D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento CE n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

17. Tutela dei diritti del richiedente

L'ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti è quello del dirigente della Struttura tecnica del GAL per la presa in carico della domanda. Allo stesso ufficio è possibile presentare memorie ed ulteriore eventuale documentazione. Avverso gli atti è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità previste dal manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione approvato con DGR n. 773 dell'11 giugno 2008 e Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n° 429 del 23/09/2010.

18. Informativa, trattamento dati personali e pubblicità

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 163/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR Marche 2007 – 2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e degli importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, allegato VI).

19. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento relativo alla definizione della graduatoria della presente Misura 4.1.3.6 Formazione e informazione (misura 3.3.1. del PSR Marche 2007 – 2013) è il Dott. Arch. Dani Luzi (telefono 0721740574 – fax 0721742203 e.mail: **gal.flaminiacesano@provincia.ps.it**)

Ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. il procedimento si intende avviato il primo giorno lavorativo utile successivo alle scadenze fissate per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti.

La presente ha valore di comunicazione di avvio del procedimento nei confronti dei richiedenti.

20 Camera arbitrale

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

21 Disposizioni generali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nonché le disposizioni previste da AGEA per la presentazione delle domande e alla relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali ed alle Linee Guida sulla ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi.

PERGOLA 03/07/2012

Il Presidente del GAL Flaminia Cesano srl
Dott. Arch. Rodolfo Romagnoli

Allegato 1

DEFINIZIONI

Operazione L'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso.

Misura/sottomisura/azione Serie di operazioni che contribuiscono a conseguire almeno uno degli obiettivi di cui a uno dei quattro assi in cui è suddiviso il Programma di Sviluppo Rurale.

Bando Atto formale con il quale l'Autorità competente indice l'apertura dei termini per l'invio delle domande di aiuto per partecipare ad un regime di sostegno previsto da un intervento cofinanziato. Il bando indica le modalità di accesso, quelle di selezione, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzioni e i vincoli e le limitazioni, nonché le procedure di attuazione.

Beneficiario Un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno. Domanda di aiuto "la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno" .

Autorità di Gestione Regione Marche – Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca.

Organismo pagatore Agenzia generale per le erogazioni in agricoltura (AGEA)

Spesa pubblica Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di Enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi. Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

Gruppo di azione locale come riportato nel Reg. CE n. 1698/05 "gruppi rappresentativi dei partner (GAL) provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato".

GLOSSARIO

FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

GAL Gruppo d'azione locale

PAC Politica agricola comune

PSN Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale

PSR Programma di sviluppo rurale

PSL Piano di sviluppo locale

Allegato 2

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune e successive modificazioni e integrazioni.
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul FESR, FES e Fondo di coesione che abroga il Reg. (CE) 1260/1999;
- Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Reg. (CE) n. 70/2001;
- Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28/11/2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
- Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31/03/2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavoro, forniture e servizi;
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (2006/C 194/02);
- Decisione del Consiglio dell'Unione Europea (2006/144/CEE) del 20 febbraio 2006 con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)".
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/05.
- Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Regolamento CE N. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo al regime "de minimis".
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007–2013, approvato dalla Conferenza Stato–Regioni il 31 ottobre 2006, notificato alla Commissione Europea w dichiarato ricevibile con nota dell'11 gennaio 2007.
- Deliberazione Amministrativa n. 50/07 del 17 aprile 2007 del Consiglio Regionale concernente "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".
- Deliberazione Amministrativa n. 85 del 17 marzo 2008 del Consiglio Regionale concernente "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".
- Deliberazione Amministrativa n. 100 del 29 luglio 2008 del Consiglio Regionale concernente modifiche "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 773 dell'11 giugno 2008 avente per oggetto: "Adozione "Manuale delle procedure dell'autorità di gestione del PSR 2007–2013" e ulteriori indicazioni per l'attuazione del PSR 2007–2013".
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1041 del 30 luglio 2008 di approvazione delle Disposizioni Attuative del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche anni 2007 – 2013.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1106 del 12/07/2010 adozione "Manuale delle procedure e dei controlli della domanda di pagamento del PSR 2007/2013".
- Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n° 429 del 23/09/2010.
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi – anno 2010 – di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18/11/2010.
- PSL del Gal Flaminia Cesano.
- DGR 245 del 08.03.2011 – Approvazione del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di gestione del PSR Marche 2007-2013 Misura 4.3.1
- DGR 248 del 08.03.2011 – PSR 2007/2013 – disposizioni regionali di attuazione del decreto MIPAF n 30125/2009 recante "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE 73/09 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale (FEASR).

ALLEGATO n 3

Il modello dell'economia dell'esperienza: un approccio innovativo alla creazione di valore territoriale

Il modello dell'economia delle esperienze è centrato sull'idea che i consumatori moderni della società occidentale chiedono offerte di valore basate, oltre che sui tradizionali beni naturali, industriali e servizi, anche su esperienze uniche ed originali, capaci di deliziare i clienti e la comunità locale, oltre che su trasformazioni, capaci di cambiare il cliente stesso. Questo non rappresenta solo il fruitore dell'offerta economica, ma diventa egli stesso un "risultato" del processo di creazione di valore, una sorta di "prodotto" (caso della formazione, caso della cultura, caso dei centri benessere e di cura).

Ai fini del management turistico e del management territoriale, questo implica per l'offerta saper dare risposte fortemente innovative agli emergenti bisogni di esperienzialità dei turisti e della popolazione, *risposte capaci di creare situazioni spettacolari in cui l'impresa turistica o la località funzionano come se fossero teatri*. In questa spettacolarizzazione dell'offerta turistica ed economica, le imprese o i sistemi turistici territoriali dotati di organo di governo diventano registi di esperienze, il personale e la comunità locale agiscono come cast dello spettacolo e gli spettatori sono gli ospiti. Tuttavia, diversamente da quanto accade nelle cosiddette "società dello spettacolo", in cui le persone non prendono parte direttamente agli spettacoli, limitandosi passivamente a guardarli (Ritzer, 1999, p.115), nell'economia delle esperienze turistiche i turisti sono *spettatori-attori coinvolti, soggetti attivi*, ospiti che partecipano pienamente alla rappresentazione teatrale. Inoltre, la partecipazione dei clienti tende ad essere sempre più *collettiva*, dato che il turismo difficilmente può prescindere dalla presenza di altri consumatori turisti (comunità provvisorie) con i quali si alimentano dinamiche particolari, che talvolta consentono ai turisti la genesi di relazioni successive al periodo di viaggio. L'esistenza di comunità di clienti con interessi in comune implica sfide manageriali rivolte alla messa in scena di esperienze ed alla creazione di legami durevoli con i clienti intesi come singoli, ma anche come gruppo: *il valore dell'esperienza dei singoli, infatti, è molto spesso subordinata alla qualità della rete di relazioni che l'offerta assicura ai partecipanti*. Non può sfuggire, tuttavia, che se si estremizza siffatta impostazione concettuale, ovvero se la messa in scena è palesemente finta e scollegata dalla realtà, si rischia di generare esperienze non credibili, e come tali inefficaci, specie in occasione del contatto tra ospiti e comunità locale. In presenza di modelli eccessivamente omologanti, i comportamenti della popolazione ospitante potrebbero essere guidati dal desiderio di non mischiare la propria cultura autentica e tradizionale con quella degli ospiti. Sicché la popolazione locale, anziché partecipare allo spettacolo agendo spontaneamente, tende a recitare copioni precostituiti e a mettere in scena <<*pseudoeventi*>>, situazioni artificiali, simulazioni, che non danno luogo a scambi reciprocamente arricchenti, ma che rischiano di essere banalizzati e di trasformarsi in nuove forme di *commoditization*, in eventi volgarizzati incapaci di generare esperienze esistenziali appaganti. Per questo la sfida di territori come quelli in cui insiste il GAL è di alimentare esperienze autentiche, sostenibili sul piano ambientale e culturale, oltre che economiche e sociali.

Lo studio dei fenomeni turistici ed economico-territoriali nella prospettiva dell'economia delle esperienze permette di fare un passo in avanti rispetto alla tradizionale assimilazione del viaggio all'esperienza: consente in particolare di mettere in luce come viaggiare si associ a situazioni che generano esigenze ulteriori e profondamente differenti rispetto ai servizi e di cui l'industria turistica deve farsi carico. La semplice offerta di beni e servizi non è sufficiente a garantire la soddisfazione del turista: "le emozioni e le esperienze vissute" costituiscono il nuovo fondamento della creazione del valore e quindi l'industria turistica è chiamata a fornire ai consumatori turisti le esperienze di cui sono costantemente alla ricerca. Le basi teoriche e concettuali del progetto sono le seguenti:

- il turista, quando viaggia e soggiorna, non domanda semplicemente beni e servizi turistici sciolti (approccio *unbundling*) o sotto forma di pacchetti (approccio *bundling*) ma esperienze turistiche complesse, coinvolgenti, da vivere in modo personale e partecipativo;
- l'esperienza turistica nasce dall'insieme di relazioni socioeconomiche che avvengono fra un ospite e il complesso sistema di attori e relazioni connesse in qualche modo al territorio ove si mette in scena lo "spettacolo del turismo";
- l'esperienza turistica comporta per i turisti transizioni spaziali ed esperienziali che conducono a trasformazioni più o meno durature, a seconda della qualità/intensità dell'esperienza stessa. Ogni turista, infatti, per quanto superficiale e distratto, sedimenta nella memoria immagini, ricordi, riflessioni di quanto vissuto nella vacanza. Si tratta di acquisizioni personali che hanno, in certa misura, "cambiato la vita" del turista, rendendolo (almeno nelle circostanze più favorevoli) meno etnocentrico, più capace di comprendere la diversità, capace di maggiore relativismo culturale e di libertà di giudizio (Sertorio, 1998, p.15).
- in definitiva, l'industria turistica è un "palcoscenico" naturale ed ideale per offrire esperienze economiche in grado di coinvolgere ed in prospettiva trasformare i clienti. Per chi opera nel comparto del turismo i turisti-ospiti sono anche partner-attori e il vero prodotto è dentro l'ospite, ovvero sono le sensazioni e le emozioni vissute dal cliente a rappresentare l'output finale. In fase di progettazione di un'esperienza occorre quindi chiedersi "Quale insieme di stimoli coinvolgerà l'ospite in esperienze memorabili? ed utilizzare, come in una rappresentazione teatrale, le dimensioni su cui è strutturata ed articolata una esperienza, ossia i cosiddetti <<ambiti dell'esperienza>>
- Per progettare, realizzare, fornire consapevolmente questa nuova offerta economica, i produttori devono conoscere come si struttura un'esperienza nel suo complesso. A questo proposito Pine e Gilmore hanno schematizzato il processo di coinvolgimento di un cliente/ospite utilizzando le due dimensioni più importanti dell'esperienza, nel modello degli *ambiti dell'esperienza*:

La prima dimensione degli ambiti dell'esperienza è il livello di partecipazione degli ospiti, rappresentato come un continuum lungo l'asse orizzontale tra i due estremi:

- **Partecipazione passiva**, in cui i clienti non agiscono né influiscono in modo diretto sulla performance (Es. i frequentatori dei concerti di musica classica, che vivono l'esperienza come semplici ascoltatori).
- **Partecipazione attiva**, in cui i clienti agiscono personalmente sulla performance o sull'evento che produce l'esperienza (Es. i praticanti di uno sport che partecipano attivamente alla creazione della propria esperienza). La seconda dimensione descrive il tipo di connessione o coinvolgimento ambientale che unisce i clienti con l'evento o la performance, rappresentato come un continuum lungo l'asse verticale tra i due estremi:
- **Assorbimento**, l'esperienza "penetra" nella persona attraverso la mente (Es. guardare un film alla TV, ascoltare una lezione teorica di chimica).
- **Immersione**, la persona "entra dentro" l'esperienza prendendo fisicamente o virtualmente parte all'esperienza stessa (Es. guardare un film al cinema con altri spettatori, grande schermo e simulatori di realtà virtuale, partecipare a un esperimento di chimica in laboratorio).

L'unione di queste dimensioni definisce i *quattro ambiti* di un'esperienza, declinando il livello complessivo del coinvolgimento del cliente: **intrattenimento, educazione, evasione ed esperienza estetica**. Questi ambiti sono mescolati fra loro in misura e proporzioni diverse, a seconda del tipo d'esperienza e dell'"ospite" coinvolto, contribuendo a creare eventi unici, personali e irripetibili. Il grado di coinvolgimento finale del cliente/ospite dipende sia dalla persona che fruisce

dell'esperienza (propensione alta o bassa ad essere coinvolti in un dato evento) sia dall'organizzazione che la inscena (grado di coinvolgimento che richiede).

Descriviamo di seguito i singoli ambiti in modo separato, pur sapendo che nella realtà difficilmente si presentano come tali, poiché si ritiene che questo processo di sintesi, della complessità reale, sia indispensabile nel fornire le conoscenze necessarie alle imprese per allestire un'esperienza coinvolgente.

L'ambito dell'intrattenimento: si verifica quando le persone assorbono passivamente le esperienze attraverso i sensi, come solitamente capita quando si osserva una performance, si ascolta della musica, o si legge per piacere. L'intrattenimento è sicuramente l'ambito più sviluppato oggigiorno (industria dell'*entertainment*), ma via via che si svilupperà l'economia dell'esperienza, la gente cercherà esperienze più insolite e complesse.

L'ambito dell'educazione: anche nelle esperienze educative l'ospite (ad esempio uno studente) assorbe gli eventi che si svolgono davanti a lui, ma a differenza dell'intrattenimento, l'educazione implica la partecipazione attiva dell'individuo. Per formare una persona aumentandone le conoscenze e/o capacità, gli eventi educativi devono impegnare in modo attivo la mente (per l'educazione intellettuale) e/o il corpo (per l'allenamento fisico).

L'ambito dell'esperienza estetica: in queste forme di esperienze gli individui si immergono in un evento o ambiente avendo un'influenza piccola o nulla su di esso, tanto da lasciare l'ambiente (ma non se stessi) intatto. Le tipiche esperienze estetiche sono quelle turistiche, come salire sul ciglio del Gran Canyon, visitare una galleria d'arte o un museo, sedere ad un caffè di Piazza San Marco a Venezia ecc. L'estetica di un'esperienza può essere del tutto naturale (Es. parco naturale), essenzialmente artificiale (Es. parco tematico), o una realtà intermedia. Ma *non esiste l'esperienza artificiale*: ogni esperienza creata nell'individuo è reale, indipendentemente dal fatto che lo stimolo sia naturale o simulato.

L'ambito dell'evasione: le esperienze di evasione implicano un'immersione profonda ed un comportamento attivo della persona. Rispetto alle esperienze di intrattenimento o educative l'ospite è in questo caso del tutto immerso in esse, come succede per le esperienze estetiche, ma piuttosto che recitare il ruolo passivo del pantofolaio che guarda agire gli altri, l'ospite diviene attore, capace di agire sulla performance effettiva. Gli ospiti che partecipano alle esperienze d'evasione non solo *arrivano da*, ma *viaggiano verso* qualche luogo o attività specifici che meritano il loro tempo. Tipici esempi sono i vacanzieri che non si accontentano di crogiolarsi al sole o di contemplare un paesaggio, ma si dedicano ad attività fisiche come sport estremi, scalare una montagna o scendere in kayak lungo le rapide. Altro esempio è il cyberspazio che costituisce per molti un momento di tregua dalla vita reale, una fuga dalla noiosa routine. Partecipando a un'esperienza *estetica* gli ospiti vorranno *essere lì, stare nella situazione*; di fronte a un'esperienza di *intrattenimento* vorranno *guardare, contemplare*; nel corso di un'esperienza *d'evasione* vorranno *provare, cimentarsi*; nel caso, infine, di un'esperienza *educativa*, i clienti vorranno *imparare*.

Poiché il turismo si concreta nello spostamento della persona dalla propria residenza ad un altro luogo non abituale per un periodo di tempo definito, è un contesto di consumo ove gli ambiti dell'esperienza possono trovare ampia applicazione.

Il problema manageriale è allestire con consapevolezza strategica proposte economiche centrate su esperienze efficaci. Il turismo ha, ad esempio, la peculiarità di alimentare sempre nei turisti un'esperienza *estetica*, a prescindere dal desiderio di partecipazione dell'ospite. La dimensione estetica dell'esperienza, infatti, è ciò che fa desiderare agli ospiti di entrare e fermarsi in un determinato luogo: è, in altri termini, quella connessa alla "*l'atmosfera*" della vacanza. L'*intrattenimento* è una delle componenti chiave delle offerte turistiche ludiche, ma anche nel caso si desiderino esperienze complesse ed impegnative non si disdegnano i momenti distensivi e di svago. Gli ospiti chiedono di cimentarsi, di provare, di sperimentare tutti elementi che consente loro di *evadere* dalla routine. I produttori turistici hanno l'opportunità di coinvolgere maggiormente i

turisti nell'esperienza tramite la partecipazione "senza impegno", *dove la gratificazione dell'ospite non risieda nel aver fatto bene una cosa, ma nell'averci provato*. La componente strettamente educativa dell'esperienza è quella che più difficilmente si può trovare fra le richieste esplicite dei turisti. Ma l'apprendimento è uno dei desideri impliciti più normale delle pratiche turistiche, dato che l'integrazione nella vacanza dei campi dell'estetica, dell'intrattenimento e dell'evasione crea nelle persone il desiderio di (e le mette nelle condizioni di) conoscere meglio la realtà che le ospita. Si può inoltre prevedere, in futuro, una crescita delle vacanze educative come forma d'impiego "intelligente" del tempo libero. Se, in linea di principio, il turismo rappresenta il contesto di consumo che si presta più "naturalmente" a consentire di sperimentare i quattro ambiti dell'esperienza alla clientela, non è tuttavia scontato che chi opera nel comparto ne sia pienamente consapevole e, soprattutto, sia in grado di valutare le implicazioni economiche e manageriali di siffatta situazione. Per cogliere le opportunità che l'economia delle esperienze dischiude a chi opera nel business del tempo libero e del turismo, ma anche dell'artigianato artistico, dell'enogastronomia, della produzione di prodotti tipici in genere, è necessario che *gli spazi fisici delle imprese ricettive, di trasporto, di ristorazione, dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'industria turistica allargata in genere, nonché le destinazioni ed i sistemi turistici diventino "luoghi speciali", piattaforme originali per mettere in scena consapevolmente esperienze significative che contengano elementi di intrattenimento, evasione, educazione e contemplazione estetica*. E' ipotizzabile, pertanto, che le organizzazioni e i sistemi turistici territoriali che sapranno fornire esperienze capaci di coinvolgere gli "ospiti" facendo leva sui quattro ambiti esperienziali, dosandone l'erogazione in funzione dei segmenti di riferimento, saranno quelli che otterranno vantaggi competitivi duraturi. L'offerta deve tuttavia adottare un approccio creativo nell'allestire i prodotti esperienza, riconoscendo che *questi non sono semplici output da veicolare agli acquirenti, ma rappresentano input per la creazione del valore al cliente, il quale va pertanto considerato come un creatore e non un distruttore di valore* (Normann, 2002, p. 111). Occorre pertanto ampliare al massimo lo spazio di coinvolgimento dei turisti e dei visitatori dei territori nella creazione del valore, operando lungo la duplice dimensione delle modalità (fisiche, intellettuali ed emozionali) e della funzionalità (specificazione bisogni, produzione, controllo qualità, preservazione di valori etici, sviluppo, marketing, ecc.). In altri termini, il turista ed il cliente in genere non è solo uno spettatore passivo, ma è un protagonista (attore) dello spettacolo turistico allestito dall'offerta (singola impresa o sistema turistico). Il coinvolgimento diretto del turista e del consumatore avviene nel corso di tutto il processo di consumo turistico, a partire dalla fase di percezione del bisogno fino alle attività svolte al ritorno dalla vacanza. Il turista acquista e consuma (vive) l'esperienza turistica accostandosi all'insieme di beni, servizi, informazioni, elementi di contesto storico, culturale, ambientale, antropologico ed altri fattori materiali ed immateriali che, come utilizzatore, egli compone nel trascorrere del tempo di vacanza in base alle proprie motivazioni, alla propria cultura, al suo sistema di valori, alla sua personalità ed alle sue condizioni socio-economiche. Gli elementi che compongono l'esperienza di viaggio non vanno tuttavia considerati sullo stesso piano, poiché risultano di fatto gerarchizzati, a partire da un nucleo irrinunciabile fino alle componenti accessorie, più lontane dagli interessi primari del turista. In conclusione, se si assume il teatro come modello di gestione dell'esperienza, potremmo definire sia coloro che viaggiano, sia coloro che ospitano come attori di un'unica rappresentazione. Rappresentazione fondata ed articolata nei molteplici momenti della verità (Normann, 2002) che avvengono tra i numerosi soggetti dell'offerta turistica (comunità locale compresa) e la clientela sullo sfondo di un contesto ambientale fatto di segni, immagini, culture e collettività di turisti partecipanti allo "evento" e quindi a loro volta *co-produttori ed influenzatori* delle esperienze. Il luogo della rappresentazione teatrale identifica così un *sistema d'offerta di esperienze che produce valore in base alle logiche simultanee ed interdipendenti della costellazione del valore*. Nella costellazione del valore l'impresa e gli altri soggetti dell'offerta turistica ed economico-territoriale

sono parte di una serie di relazioni di co-produzione a forte partecipazione e coinvolgimento: “Gli attori economici non si rapportano più tra loro secondo il modello semplice, unidirezionale, sequenziale descritto dalla nozione della catena del valore. Il rapporto tra due attori tende ad essere molto più complesso di quanto si possa concettualmente cogliere nel modello unidirezionale <<make/buy>> sottostante alla catena del valore. Anziché <<aggiungere>> valore uno dopo l’altro, i partner nella produzione di un’offerta creano insieme valore attraverso svariati tipi di relazioni <<di coproduzione>>” (Normann e Ramirez, 1995, p. 27). La sfida per il management turistico dei territori rurali è pertanto quella di sviluppare una <<regia della rappresentazione>> capace di valorizzare il contributo teatrale sia di coloro che, alla stregua di attori professionisti (cast), dovrebbero recitare intenzionalmente una parte per raggiungere il pubblico (si allude ai lavoratori ed agli altri soggetti che operano nella produzione turistica), sia di coloro che contribuiscono allo spettacolo in qualità di spettatori direttamente coinvolti (i turisti e le loro interazioni), tenendo conto della loro dissimile propensione/capacità di partecipazione diretta. Il tutto per soddisfare le attese dei differenti turisti mediante una varietà di offerte turistiche (nuovi turismi). Negli ultimi 20 anni è cresciuta enormemente il numero di persone che abitualmente impiega il proprio tempo libero in pratiche turistiche coinvolgendo così fasce sempre più ampie e differenziate della popolazione. Parallelamente all’incremento quantitativo del fenomeno turistico si è assistito all’espandersi della varietà e della variabilità dei comportamenti di consumo turistico, come del resto si sono moltiplicate le occasioni e le forme di fruizione del tempo libero.

In questo mutato scenario, risulta sempre più difficile identificare un comportamento turistico “tipico”, soprattutto nel campo del turismo di svago. Si può affermare che il comportamento turistico è originato da una molteplicità di bisogni, che trovano sintesi nell’esigenza di varietà esistenziale temporanea (o necessità di “cambiar aria”) delle persone, disposte ad investire le risorse di tempo, energia e denaro nel viaggiare, modalità ritenuta appropriata per il riequilibrio esistenziale o per soddisfare motivazioni psicologiche talvolta sconosciute al turista stesso. D’altronde i turisti, quando viaggiano per svago, effettuano sempre un’esperienza di cui sono alla ricerca più o meno consapevolmente: per gli operatori turistici si tratta quindi di porre questa esigenza esperienziale *al centro delle azioni manageriali* per fornire alla clientela proposte economiche che vadano *oltre il semplice mix di beni e servizi* e si indirizzino più decisamente e consapevolmente verso *l’offerta di esperienze* atte a intrattenere, coinvolgere emotivamente e trasformare i turisti appagandone i bisogni. Questa sfida riguarda qualsiasi livello e comparto dell’industria turistica: singole aziende, insieme di aziende o sistema turistico (distretto o località). **I territori rurali estesi tra Metauro e Cesano possono essere letti secondo la prospettiva sistemico-distrettuale, che parte dall’ipotesi che se nel turismo il prodotto domandato ed offerto è l’esperienza atta a trasformare i clienti in base alle specifiche aspirazioni di ciascuno, allora la competizione rilevante e strategicamente prioritaria per l’industria turistica di un territorio è sempre più fra distretti turistici (sistemi territoriali a vocazione turistica) piuttosto che fra singole imprese turistiche.** Queste ultime competono fra loro all’interno di un territorio nei rispettivi segmenti di domanda serviti, ma nel contempo collaborano e concorrono più o meno consapevolmente (insieme a tutti gli altri attori presenti in una località e in un distretto turistico) a formare l’offerta di esperienze di una destinazione turistica. Il fatto che il prodotto turistico, ma anche le offerte economiche complesse, derivino dal contributo diffuso della molteplicità dei *soggetti di una comunità locale, soggetti che agiscono più o meno consapevolmente in un territorio turisticamente significativo nella messa in scena delle esperienze turistiche*, emerge anche da vari studi e dalla recente legislazione turistica, tutti volti a identificare i confini territoriali e organizzativi di un’area turistica collocata in un dato sistema territoriale.